

"La Conoscenza accresce le capacità"



**CONSIGLIO
REGIONALE DELLA PUGLIA**
TECA DEL MEDITERRANEO
biblioteca multimediale &
centro di documentazione

N. 2 – Aprile/Giugno 2013

Direttore responsabile: *Arcangelo Tedone*

Direttore editoriale: *Daniela Daloiso*

Redattore capo: *Francesco De Grandi*

Redazione: *Daniela Annalisa Lo Martire e Teodora Mariani*

Revisione testi: *Giuseppe Angiuli*

Conversione digitale e funzioni ipertestuali: *Antonio Lovecchio*

Marketing informativo: *Giulia Murolo e Giuseppe Angiuli*

Il periodico viene edito in formato digitale nell'URL della Biblioteca all'indirizzo

<http://biblioteca.consiglio.puglia.it/Webzine.aspx>

L'edizione in formato cartaceo è in numero limitato di copie ed inviata solo su richiesta scrivendo a:

infopoint@bcr.puglia.it

SOMMARIO

Siti Internet, pag. 3

Banche dati, pag. 5

Riviste, pag. 6

Monografie, pag. 9

Quotidiani, pag. 11



Siti Internet

Le leggi provinciali nella rete civica dell'Alto Adige

<http://lexbrowser.provincia.bz.it/>

Da quando è dotata di potere legislativo autonomo (1948), la Provincia di Bolzano ha varato oltre 2.000 provvedimenti legislativi e regolamentari. Per consentire ai cittadini e agli operatori del diritto di orientarsi all'interno di questo vasto corpo di norme, nel 1981, fu pubblicato il "Codice della Provincia autonoma di Bolzano". Si trattava, allora, di una raccolta a schede della legislazione provinciale, aggiornata con cadenza semestrale. La stampa delle schede di aggiornamento è continuata fino al 2002 e, da allora, la legislazione provinciale è accessibile a tutti attraverso la rete civica della Provincia. Le applicazioni informatiche, che supportano la banca dati e la consultazione della stessa, saranno sottoposte a costanti aggiornamenti. Per la versione ufficiale dei provvedimenti si rinvia alle pubblicazioni istituzionali ai sensi della legge.

Istruzione

<http://dati.statistiche-pa.it/>

Il nuovo portale, rinnovato nella struttura e nella veste grafica, ha l'obiettivo di fornire un'informazione immediata e rivolta a diverse tipologie di utenza: studenti, famiglie, personale della scuola e amministrazione.

Zibaldone: il sito di ricerca della Regione Marche

<http://www.rete.marche.it/sut/sut.asp?pag=ricerca>

Lo Zibaldone è un progetto della Regione Marche nato con l'obiettivo di creare un punto d'accesso comune alla sempre crescente mole d'informazioni d'interesse pubblico presenti in rete: la comunità marchigiana, anche, in versione virtuale. Lo Zibaldone è stato realizzato a cura del Servizio Informatica della Regione Marche. Il motore di ricerca dello Zibaldone offre la possibilità di fare ricerche all'interno dei siti pubblici, o comunque, d'interesse pubblico delle Marche: circa 200 siti accuratamente selezionati e completamente indicizzati per un totale di più di 200.000 pagine web. Con la ricerca avanzata sono disponibili tutte le funzionalità necessarie a raffinare la ricerca.

OPEN dati liberi regione Liguria

<http://www.regione.liguria.it/opendata.html>

Dalla prima pubblicazione i dati Open sono cresciuti, e raddoppiati. A disposizione degli utenti circa duecento dataset tra cartografia e documenti. I dataset più scaricati sono quelli cartografici, carta tecnica, uso del suolo, reticolo idrografico e molti altri seguiti dai dati riguardanti il sociale, nel particolare il terzo settore. Tra le novità segnaliamo la pubblicazione dei primi dataset di tipo statistico.

PAQ, il portale della pubblica amministrazione di qualità, è online

<http://www.qualitapa.gov.it/>

Si chiama PAQ, acronimo di Pubblica Amministrazione di qualità, è attivo da giugno ed è il portale del Dipartimento della Funzione Pubblica, on line completamente rinnovato nella grafica e arricchito nei contenuti. PAQ è nato con l'obiettivo dichiarato di favorire un insieme di progetti volti a dare sostegno alle singole amministrazioni locali, soprattutto nella gestione dei servizi al cittadino. Il portale, quindi, garantisce ai Comuni, alle Province e alle Regioni assistenza e sostegno continuo nell'ambito della diffusione delle esperienze più virtuose, della definizione di know-how a livello nazionale e dell'autovalutazione attraverso la promozione del modello CAF, come anche della valutazione delle prestazioni con il benchmarking. La nuova grafica interessa anche la newsletter e c'è maggiore spazio ed attenzione all'interazione con gli utenti, con la presenza di PAQ su Facebook, Youtube e Flickr. Nell'ambito degli indirizzi internazionali ed europei e in linea con la recente riforma della pubblica amministrazione, PAQ promuove iniziative per sostenere le amministrazioni impegnate a migliorare la propria performance e la qualità dei servizi pubblici.

Osservatorio legislativo / Parlamento europeo

<http://www.europarl.europa.eu/oeil/home.do>

L'osservatorio legislativo del Parlamento europeo è uno strumento che consente di seguire il processo decisionale dell'Unione europea con particolare accento sulle attività del Parlamento. E' costituito da schede che per ogni procedura forniscono riferimenti dei documenti correlati e collegamenti al relativo testo, gli attori principali, la sequenza degli avvenimenti con riassunti dei documenti, informazioni tecniche come la base giuridica e, per le procedure in corso, previsioni sulle attività future. Alle varie schede si accede tramite un motore di ricerca, un calendario delle sessioni del Parlamento o una selezione di argomenti che raggruppano più procedure legislative.

Un sito internet per monitorare i pagamenti della pubblica amministrazione alle imprese

<http://www.ancegrosseto.it/>

La Direttiva europea sui ritardi dei pagamenti obbliga le pubbliche amministrazioni a pagare entro trenta giorni i suoi fornitori. L'Ance, per conto della Commissione Europea, è stata incaricata di monitorare e riferire sulla corretta applicazione della normativa alle imprese di costruzione. Per questo nel sito www.ancegrosseto.it è stato inserito il banner "PAGAMENTI PA" cui le imprese interessate possono collegarsi anche per partecipare al monitoraggio, nel rispetto della privacy, segnalando casi d'inefficienza e di ritardi non giustificabili. L'incarico dato all'Ance è il coronamento di una grande battaglia che ha visto l'associazione denunciare per prima la piaga dei ritardi dei pagamenti delle P.A. e organizzare insieme alla filiera, ai professionisti e alle istituzioni locali numerosi eventi di denuncia. Il sito "PAGAMENTI PA" è il frutto dell'impegno dell'ANCE, per i propri associati e per le imprese non aderenti, messo in campo per ripristinare rapporti corretti ed equilibrati tra Stato e imprese.



Banche dati

De Agostini Professionale

Banca dati giuridica onerosa, consultabile on line, via Internet, solo dai titolari di licenza, con un aggiornamento continuo e in tempo reale.

L'Opera informa su:

- Leggi –Codici –Diritto Comunitario – Leggi Regionali –Prassi Repertorio di Giurisprudenza – Cassazione Civile / Penale – Corti di Merito – Dottrine – Enc. Enti Locali Ambiente – Consiglio di Stato e Tar Corte dei Conti – Corte Costituzionale – Quotidiano on line Commentario alla Costituzione – Codici Iperestuali – Modulo Civile + Proc. Civile- Digesto Modulo Civile+Modulo Penale+Modulo Commerciale -+ Modulo Pubblico – Guida alla formazione degli Atti Amministrativi –Appalti – Fiscoonline - + Guida Operativa + Dottrina Fiscale

De Jure

Banca dati giuridica onerosa della Giuffrè, consultabile su CD Rom e DVD Rom solo dai titolari di licenza.

L'Opera accoglie annualmente le informazioni contenute nel Repertorio di Giustizia Civile (a partire dal 1979) alla quale si sono aggiunte le Sentenze della Cassazione Civile, la Legislazione, i Codici e le Leggi Complementari e le Sentenze della Cassazione Penale.

La banca dati comprende, nello specifico:

- Tutte le massime (a oggi, oltre 500.000, con evidenziazione di quelle più importanti) - in materia costituzionale, civile, penale, processuale, amministrativa e tributaria – estratte dalle decisioni pronunciate dalla Corte Costituzionale, dalla Corte di Cassazione e dal Consiglio di Stato, nonché le più importanti massime delle decisioni di altre autorità tratte da pubblicazioni periodiche;
- L'indicazione della legislazione vigente;
- Notizie bibliografiche: articoli di dottrina, note a sentenza, principali note redazionali.

Nella sezione “Novità” vi sono, inoltre, le massime più recenti non ancora inserite in banca dati.

Tutte le banche dati sono consultabili in Biblioteca con l'ausilio degli operatori.



Riviste



Bianchi Carmine, Rivenbark William C., **Alla ricerca dei fattori rilevanti nell'adozione dei sistemi di gestione della performance nelle amministrazioni pubbliche territoriali. L'analisi di due casi di studio**
in: Azienda Pubblica, n. 1(2013), p. 35-59

La ricerca scientifica ha dimostrato che la gestione della performance nelle amministrazioni pubbliche sta oggi spostando il proprio focus dalla mera attività di raccolta e rendicontazione di dati alla generazione di informazioni atte a supportare la formulazione di decisioni. L'analisi comparativa dei casi di studio analizzati in questo articolo mira a identificare i fattori critici sottostanti alla progettazione e all'utilizzo dei sistemi di gestione della performance nelle amministrazioni regionali. Da questa analisi emerge, che alcune variabili risultano essenziali ai fini di un'efficace adozione dei sistemi di performance management. Tra queste variabili sono annoverabili: il ruolo della legislazione, le doti di leadership degli amministratori, e le caratteristiche degli indicatori di performance adottati.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 A 2



Bisio Luca, Valerio Daniele, **I Patti regionali 2013: prove generali di riforma**
in: Azienditalia, n. 5(2013), p. 383-390

Da anni si parla di patto territoriale, quale risposta federalista al patto di stabilità interno. Nel corso della sua esistenza, tuttavia, le varie declinazioni del patto regionale non sono riuscite a dare quello stimolo necessario a un vero e proprio miglioramento che sappia fornire gli spazi di manovra alle amministrazioni locali per un concorso agli obiettivi di finanza pubblica che sia "a misura di territorio". Al contrario, spesso le norme territoriali hanno seguito la rotta schizofrenica delle norme sul patto interno, sprestando importanti occasioni.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 A 3



Giannotti Vincenzo, **Evoluzione della trasparenza per gli enti locali dalla Legge Brunetta ad oggi**
in: La finanza locale, n. 2 (2013), p. 14-26

L'articolo mostra l'evoluzione della legislazione sulla trasparenza dal d.lgs. n. 150/2009 (legge Brunetta) dove non vi era un obbligo specifico di dettaglio da parte degli enti locali, passando per la legge anticorruzione che ha esteso anche agli enti locali la normativa sugli obblighi della pubblicazione di dati e informazioni, per concludersi con il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33,

sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013.

Collocazione in Biblioteca BR 4 A 11



Gori Elena, Fissi Silvia, **Governance, sistemi di controllo e dissesto finanziario: quale relazione?**

in : *Azienditalia*, n. 4(2013), p. 325-332

In Italia, il processo di aziendalizzazione è coevo rispetto alla normativa sul dissesto. Il legislatore si è occupato del sistema dei controlli e del dissesto degli enti locali contemporaneamente oppure è intervenuto su entrambe le materie con provvedimenti diversi ma in tempi ravvicinati. È inoltre opinione diffusa che vi sia un legame tra i sistemi di governance e controllo degli enti locali e le loro performance. In altre parole, si può presumere che l'introduzione di misure di rendicontazione e di controllo comporti un miglioramento delle performance degli enti locali e, conseguentemente, una diminuzione dei dissesti. L'articolo indaga proprio quest'aspetto, individuando una relazione temporale tra i provvedimenti normativi e l'andamento dei dissesti degli enti locali.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 A 3



Guarini Enrico, Pattaro Anna Francesca **Il Patto di Stabilità Territoriale: un'analisi comparata delle esperienze regionali** in *Azienda Pubblica* n. 1(2013), p. 11-34

Il contributo s'inserisce nel filone di ricerca sulla governance e si pone l'obiettivo di indagare, in una prospettiva economico-aziendale, le caratteristiche dei sistemi di coordinamento della finanza pubblica emergenti dall'introduzione del Patto di Stabilità Territoriale. Il contributo analizza le esperienze regionali con l'obiettivo di verificare in quale misura i sistemi adottati abbiano consentito: di coordinare i fabbisogni di equilibrio finanziario del sistema pubblico regionale con i fabbisogni delle singole amministrazioni; di sviluppare logiche di responsabilità degli enti coinvolti di attenuare i vincoli di bilancio e finanziari determinati dal Patto di Stabilità nazionale.

Collocazione in Biblioteca BR 1 A 2



Piscino Eugenio, **La gestione del Patto di stabilità interno per l'anno 2013**

in: *Comuni d'Italia*, n. 1-2(2013), p. 53-69

Dopo le profonde modifiche del 2012, il Patto di stabilità interno ha registrato alcune innovazioni, che incidono sull'operatività dello stesso. Dal corrente esercizio finanziario, sono assoggettati alle disposizioni sul Patto anche i comuni con popolazione superiore ai mille abitanti. In attesa della completa riscrittura delle norme in materia, si registra, inoltre, lo scorrimento del triennio della spesa

corrente, sul quale applicare le nuove percentuali fissati dal 2013 al 2016. La circolare della Ragioneria generale dello Stato nel consueto intervento annuale ha chiarito alcuni aspetti, in particolar modo quello riguardante il Patto incentivato.

Collocazione in Biblioteca BR 5 E 9



Russo Salvatore, **Public governance e partecipazione dei cittadini al processo allocativo dei Comuni**

in: Azienda Pubblica, n. 1(2013), p. 61-88

L'articolo esplora il fenomeno del bilancio partecipativo (BP) in Italia, traendo spunto da approfondimenti e riflessioni concernenti la public governance, la partecipazione e le modalità d'inclusione dei cittadini nelle politiche degli Enti locali. Illustra e discute i risultati di una ricerca condotta su un campione di Comuni che già da qualche anno contemplan il BP come approccio alla programmazione e, in particolare, si sofferma sulle caratteristiche del contesto nel quale il BP ha trovato concreta attuazione, sulle modalità con cui è stato implementato, sulla tipologia di interventi più ricorrenti e sulle criticità rilevate nelle unità oggetto di analisi. Le conclusioni lasciano spazio a considerazioni su quali azioni occorre ancora promuovere perché il BP possa essere realisticamente considerato uno strumento di effettiva utilità alla gestione dell'ente locale.

Collocazione in Biblioteca BR 1 A 2



Monografie



Le connotazioni del controllo di gestione e sue applicazioni nella comunicazione interna ed esterna / a cura di Mauro Zavani. - Torino : Giappichelli, 2012. - XIII, 197 p. ; 24 cm.

SOMMARIO. Prefazione. – Parte Prima: Il controllo di gestione nelle sue connotazioni interne all'azienda. – I. Costi di agenzia e controllo di gestione (E. Lugli). – II. L'evoluzione dei sistemi di misura a supporto del processo decisionale (A. Lazzini). – III. Controllo di gestione e funzioni del budget (P. Di Toma). – Parte Seconda: Applicazioni del controllo di gestione nel processo informativo esterno. – IV. Il reporting di controllo per la prevenzione delle crisi d'impresa (P. Di Toma). – V. La rilevanza del controllo nelle relazioni tra le PMI (U. Kocollari, C. Nigrisoli, M. Zavani). – VI. Il sistema di bilancio della Regione Emilia Romagna (S. Montanari). – VII. La dimensione sociale dell'attività aziendale: il bilancio sociale e il controllo dei risultati (G. Iacoviello).

L'analisi del ruolo dei sistemi di controllo di gestione esaminata nel presente lavoro consegue dalle varie impostazioni strategiche che oggi ne determinano l'applicazione. Le scelte aziendali, nell'utilizzo del controllo di gestione e delle informazioni che dallo stesso promanano, non sono estranee ai radicali cambiamenti che da decenni hanno coinvolto il sistema economico e sociale; in particolare, le strategie delle aziende, volte a salvaguardare le loro posizioni di equilibrio, non possono prescindere dal considerare sia i bisogni dei clienti sia la necessità di relazionare con tutti gli stakeholder. Questo cambiamento nelle scelte strategiche ha modificato l'approccio alla gestione aziendale ed ha richiesto tanto un riesame della struttura organizzativa, quanto una ridefinizione delle variabili da analizzare per monitorare la gestione stessa. Ponendo al centro del proprio progetto competitivo la soddisfazione del cliente, l'azienda non può permettersi di non implementare un sistema di controllo quali/quantitativo che veda la partecipazione al processo di tutti i livelli aziendali. Il controllo delle variabili aziendali, ma anche di quelle ambientali, diventa fondamentale se attuato con continuità, al fine di indirizzare l'intera organizzazione all'attuazione della strategia e, qualora sia necessario, anche per ridefinire la strategia stessa. Il coinvolgimento nelle scelte aziendali di soggetti interni ed esterni all'azienda ha generato un ampliamento della dimensione spaziale del controllo: al controllo interno si aggiunge il controllo sulle relazioni formali e informali.

Collocazione in Biblioteca: BM 34 B 16a



Diritto delle comunicazioni elettroniche : telecomunicazioni e televisione dopo la terza riforma comunitaria del 2009 / a cura di Fabio Bassan ; presentazione di C. Calabrò. - Milano : Giuffrè, 2010. - XIX, 545 p. ; 24 cm

SOMMARIO: Dalle telecomunicazioni alle comunicazioni elettroniche: motivi e percorsi di una riforma permanente (F. Bassan) - L'evoluzione della struttura istituzionale nelle comunicazioni elettroniche: una rete non ha bisogno di un centro (F. Bassan) - La disciplina del regime autorizzatorio. Le misure di armonizzazione (A. Boso Caretta) - L'installazione delle reti: una disciplina armonizzata per un cablaggio efficace (F. Bassan) - Il servizio universale (F. Lattanzi e F. Cantella) -

L'accesso alla rete. Profili giuridici (R. Caiazzo) - I mercati rilevanti dei prodotti e servizi e la regolazione ex ante (M. Siragusa, M. D'Ostuni e F. Marini Balestra) - La riforma del regime delle radiofrequenze nel quadro delle comunicazioni elettroniche (G. Caggiano) - La tutela della privacy nelle comunicazioni elettroniche (S. Venturini)

La raccolta di studi affronta in tredici capitoli il riassetto della disciplina delle comunicazioni introdotto con le direttive 2009/136/CE, 2009/140/CE e il regolamento CE 1211/2009. Nel volume, che si apre con interventi generali sulla riforma, il suo significato e le sue probabili conseguenze, si affrontano temi che le direttive comunitarie stanno modificando in modo deciso (ad esempio la disciplina delle frequenze, il nuovo elenco dei mercati rilevanti, la separazione della rete, la materia della privacy, la soluzione delle controversie tra operatori e utenti), temi su cui solo ora il legislatore inizia a intervenire in modo organico (la materia degli istituti di pagamento applicabili al "borsellino elettronico") e infine temi più classici del settore (il regime autorizzatorio, l'accesso alla rete, le controversie tra operatori, il servizio universale).

Collocazione in Biblioteca: BM 22 B 65p



Performance management, un tema di attualità per i Comuni italiani

in: Newsletter PAQ, n. 54, Giugno 2013

Il performance management è un tema di costante interesse per i Comuni, che permette un confronto trasparente con stakeholder e cittadini. Pia Marconi, dirigente del Dipartimento della funzione pubblica, illustra quale sia il ruolo di questa disciplina nel settore pubblico.

La capacità di programmare strategicamente le azioni amministrative, di monitorarne gli effetti in base a degli obiettivi predefiniti, insieme alla scelta di risorse economiche adeguate, da parte della dirigenza sono i principi di questa disciplina, e rappresentano le basi della buona amministrazione.

Webinar “Guida pratica alla realizzazione di un’indagine di Customer Satisfaction: approcci diversi per obiettivi diversi”: on line gli atti e la registrazione integrale

in: Newsletter PAQ, n. 54, Giugno 2013

Si è svolto, il 10 giugno 2013, il primo webinar del ciclo di quattro previsti per la seconda fase del progetto Migliora PA, l’iniziativa promossa dal Dipartimento per la Funzione Pubblica - realizzata in collaborazione con FORUM PA e Lattanzio&Associati. Il webinar di oggi, attraverso l’intervento di 3 amministrazioni – diverse per tipologia, complessità del servizio e target di utenza di riferimento – che hanno messo a confronto modelli e approcci differenti portando l’esperienza della propria realtà amministrativa, ha inteso fornire una guida pratica e indicazioni operative per iniziare un’indagine di Customer Satisfaction scegliendo gli strumenti e i percorsi più adatti e specifici sulla base della tipologia di amministrazione, del tipo di servizio, del livello di esperienza.

Mail certificata, ricezione con data certa / Alessandro Mastromatteo e Benedetto Santacroce

in: Il sole 24 ore, del 28 giugno 2013

La Pec - Posta elettronica certificata è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, che attesta l'invio e la consegna di documenti informatici. L'invio e la ricezione del messaggio, che costituiscono i momenti fondamentali per lo scambio, vengono infatti certificati dal soggetto gestore del servizio che provvede ad inviare al mittente un messaggio di ricezione dell'avvenuta spedizione. Quando il messaggio giunge al destinatario, il gestore spedisce una ulteriore e-mail con la ricezione dell'avvenuta (o mancata) consegna. Rispetto alla normale posta elettronica - per rispondere alla lettrice Maria De Monti - se entrambi gli utenti hanno un indirizzo di Pec, il mittente alla consegna del messaggio riceve una ricevuta di conferma da parte di un soggetto terzo: si tratta del gestore accreditato di Pec, iscritto nell'apposito elenco tenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale, l'ex DigitPA. Nell'invio e nella ricezione di un messaggio di Pec vengono infatti coinvolti un mittente, uno o più destinatari e i loro gestori di Pec. Al mittente del messaggio viene recapitata un'unica ricevuta di accettazione dello stesso e una ricevuta di consegna per ogni casella di Pec destinataria. Analogamente, al destinatario viene fornita un'attestazione della corretta trasmissione. Durante le fasi di trattamento del messaggio

presso i punti di accesso, ricezione e consegna, il sistema mantiene traccia delle operazioni svolte. Tutte le attività sono, infatti, memorizzate su un registro in cui vengono indicati i dati significativi dell'operazione (cosiddetti log), quali codice identificativo univoco assegnato al messaggio originale, data e ora dell'evento, mittente e destinatari del messaggio originale, oggetto, accettazione, ricezione, consegna, emissione, ricevute, errori, gestore. Queste certificazioni vengono firmate elettronicamente dai gestori così da assicurare valore legale al messaggio garantendo, di conseguenza, integrità della trasmissione, autenticità della casella mittente, certificazione del contenuto della trasmissione, data e ora esatta di invio e di consegna. Se il mittente dovesse smarrire le ricevute, il gestore è in grado di produrre una certificazione dell'avvenuto invio o consegna in quanto obbligato a tenerne traccia informatica, per 30 mesi, di tutti gli invii e le consegne effettuati. In caso di eventuale contenzioso, occorre ricordare che se il messaggio di Pec è stato consegnato, il destinatario dello stesso non può negare di averlo ricevuto. La ricevuta di avvenuta consegna del messaggio viene, infatti, firmata dal gestore di Pec del destinatario e inviata al mittente, con data e ora di consegna. In giudizio devono essere prodotte le ricevute di invio e di avvenuta consegna del messaggio ricevute dalla propria casella di Pec. La produzione di tali documenti potrebbe avvenire su supporto analogico, e quindi stampando le ricevute. Sarebbe preferibile tuttavia produrle come documenti informatici copiandole su un supporto non riscrivibile e mettendole a disposizione del giudice.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Arriva la discarica hi-tech con videocamere e tornelli

in: Il giorno, del 26 giugno 2013

Tornelli d'ingresso elettronici alla piattaforma ecologica cittadina: entrata consentita solo ai "tesserati". A luglio sono cambiate le regole per accedere alla struttura di smaltimento dei rifiuti in via 15 Martiri a Vimodrone dove i cittadini possono entrare solo utilizzando la propria carta regionale dei servizi o tramite la tessera CemCard.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Firma digitale e scrittura privata in par condicio / Giusella Finocchiaro

in: Il sole 24 ore, del 12 giugno 2013

Lo scorso 5 giugno è entrato in vigore il Dpcm 22 febbraio 2013 con le «Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali», pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 117 del 21 maggio 2013. Il decreto ha aggiunto un importante tassello al quadro normativo italiano sul documento informatico e costituisce un passo importante verso la dematerializzazione. Considerando che il giorno successivo è stato pubblicato il decreto sulla fatturazione elettronica, atteso da anni, si è trattato di un balzo in avanti nella dematerializzazione. Si attendono, peraltro, altre regole tecniche, come, ad esempio, quelle sulla conservazione. Le regole tecniche riguardano la firma digitale, la firma elettronica qualificata e la firma elettronica avanzata. È su quest'ultima, tuttavia, in questo momento, che si registra la maggior attenzione del mercato. La firma elettronica avanzata è una firma tecnologicamente neutra che quindi non fa riferimento alla tecnologia utilizzata. La firma elettronica avanzata oggi più diffusa è la firma su tablet, o firma grafometrica, apposta su un particolare tablet con una speciale pendrive e idonea a memorizzare alcune caratteristiche biometriche: velocità della firma, pressione, accelerazione, eccetera. Questa tipologia di firma elettronica riscuote oggi un notevole interesse perché viene avvertita come un gesto naturale da parte del firmatario, che altro non fa che replicare il consueto gesto della sottoscrizione. È stata applicata con grande successo nel settore bancario, che per primo ha cominciato a sperimentare. Ma può ugualmente essere applicata nel commercio

elettronico, in sanità, nella pubblica amministrazione, da parte dei professionisti, e in generale in ogni settore. Occorre sempre ricordare, però, che la firma elettronica avanzata non è un prodotto, ma un processo. Dunque, assumono grande rilevanza gli elementi del processo, non solo tecnologici. E proprio questi sono disciplinati in dettaglio dalle regole tecniche. Fra i requisiti del processo di firma elettronica avanzata vi sono: l'identificazione del firmatario, la sottoscrizione delle condizioni di adesione al servizio di firma elettronica avanzata, il soddisfacimento di obblighi informativi e di trasparenza, l'assicurazione dei rischi.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Stop all'Agenda digitale informatizzazione al palo e niente argine ai costi / Marco Frojo

in: La Repubblica, del 27 maggio 2013

L'8 marzo scorso il governo Monti ha approvato lo Statuto dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), che era così diventata pienamente operativa, ma, solo due mesi dopo, il governo Letta, complice la Corte dei Conti, ha deciso di ritirare lo Statuto appena approvato, congelando così nuovamente il progetto Agenda Digitale. Tutto questo, che è avvenuto a più di un anno da quando il governo si era preso in carico gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, illustra gli enormi ostacoli che deve ancora superare l'informatizzazione della Pa in Italia che, tra l'altro, ha già accumulato un forte ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei. Il compito dell'Agid è infatti quello di gestire in modo unitario e coordinato i processi di digitalizzazione e di ammodernamento delle amministrazioni pubbliche, così da assicurare la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'interoperabilità dei sistemi informativi pubblici, l'efficace erogazione dei servizi digitali ai cittadini e alle imprese e la razionalizzazione della spesa informatica. Altre criticità della Pa digitale sono state messe in luce lo scorso marzo dal direttore dell'Agid, Agostino Ragosa, parlando di fronte ai responsabili dell'Ict (Information and communication technology) delle amministrazioni dello Stato. Innanzitutto le infrastrutture attualmente in uso sono ridondate e sotto utilizzate: ci sono troppi data center, che sono per di più troppo costosi e anche troppo vecchi.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Dai comuni la Pec gratuita ai contribuenti

in: Italia Oggi, del 17 maggio 2013

Anutel ha stipulato una convenzione con Aruba. Come è noto in un momenti di spending review gli enti locali devono ingegnarsi per ridurre le spese. Il contributo che può dare il settore tributi a tale obiettivo poggia sulla riduzione dei costi del servizio postale cartaceo. Senza contare che spesso la notifica di una raccomandata non viene effettuata nel pieno rigore normativo, oppure viene restituita al mittente per recapito insufficiente o altro. Ecco perché si rende necessario per tutti i comuni implementare la comunicazione telematica e sensibilizzare i contribuenti all'utilizzo degli strumenti di comunicazione elettronica, attraverso l'uso della Pec, definibile come un postino virtuale. Infatti, con l'uso di tale strumento informatico risparmia sia il contribuente, a cui non verrebbero addebitate spese di stampa e spedizione, sia la pubblica amministrazione, che velocizza e mette in sicurezza la procedura di notifica degli atti. L'Anutel invita i comuni a utilizzare la Pec per le notifiche/comunicazioni nei confronti dei contribuenti e delle imprese, che oltre a rispondere alle finalità espresse dal dlgs 82/2005, in termini di maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, consente altresì all'ente un considerevole risparmio, in termini di costi e di risorse impiegate rispetto al tradizionale invio dei documenti cartacei, per mezzo del canale postale. L'utilizzo della Pec specialmente nell'ambito delle entrate comunali consente l'invio ai contribuenti di comunicazioni, modelli di pagamento dei tributi e delle altre entrate, nonché di solleciti di pagamento e in prospettiva (al momento non è ancora pacifico) la notifica di avvisi di accertamento,

in sostituzione degli attuali invii postali, con l'azzeramento dei costi di spedizione. La Pec, alla data odierna, viene utilizzata principalmente dai professionisti e dalle imprese, mentre è molto meno diffusa tra i cittadini. Per incentivarne l'utilizzo, il comune può contribuire fornendo una Pec gratuita tramite la convenzione Anutel-Aruba Pec che prevede un costo irrisorio pari a 1 euro oltre Iva annuo. Tale Pec servirà al contribuente per inviare tutte le comunicazioni al proprio ente senza spostarsi di casa, e verrà altresì utilizzata dall'ente per l'invio di tutti gli atti che riguardano il cittadino/contribuente.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Fattura elettronica per la Pa / Alessandro Mastromatteo

in: Il sole 24 ore, del 4 maggio 2013

In dirittura d'arrivo il decreto ministeriale attuativo del sistema di fatturazione elettronica verso le pubbliche amministrazioni: si attende, infatti, unicamente la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dopo la firma, a cura dei ministri competenti, e la trasmissione alla Corte dei Conti per la registrazione. Siamo, quindi, alle battute finali di un percorso avviato con la legge 244 del 2007 (Finanziaria 2008) e destinato, nelle intenzioni del legislatore, a costituire il volano per la diffusione della fattura elettronica anche nei rapporti tra imprese. A questo proposito l'agenzia delle Entrate, con la circolare ministeriale n. 12/E, nel fornire le prime indicazioni circa le modifiche apportate al decreto 633 del 1972, ha evidenziato le semplificazioni introdotte in fase di emissione della fattura elettronica chiarendo, che i requisiti di autenticità, integrità e leggibilità, possono essere soddisfatti con modalità alternative lasciate alla libera scelta del contribuente. Con l'imminente pubblicazione del decreto ministeriale si realizza, inoltre, uno dei fattori individuati nei giorni scorsi sul manifesto per l'Italia Digitale (si veda Il Sole 24 Ore del 22 aprile 2013). Per le amministrazioni destinatarie vige, infatti, il divieto di accettare le fatture emesse o trasmesse in forma cartacea e di procedere al pagamento, anche parziale, sino all'invio del documento elettronico. I fornitori delle amministrazioni pubbliche dovranno, invece, gestire il proprio ciclo di fatturazione esclusivamente in modalità elettronica, non solo nelle fasi di emissione e trasmissione, ma anche, in quella di conservazione. Sono state a tal fine individuate misure di supporto per le Pmi, che potranno accedere a un portale elettronico, realizzato dal ministero dell'Economia, per utilizzare servizi e strumenti informatici, ai fini della generazione di fatture nel formato richiesto dallo Sdi oltre che per la loro conservazione sostitutiva. Analogamente, l'agenzia per l'Italia Digitale, in collaborazione con Unioncamere, mette a disposizione il supporto per lo sviluppo di strumenti informatici open source. Il perimetro soggettivo delle pubbliche amministrazioni destinatarie di fatture elettroniche ricomprende tutti i soggetti anche autonomi che, a norma dell'articolo 1, comma 2 della legge 196 del 2009, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e che sono inseriti nel conto economico consolidato ed individuati entro il 30 settembre di ciascun anno dall'Istat. Anche le amministrazioni locali sono state vincolate al rispetto delle medesime regole applicabili a quelle centrali introducendo, così una regolamentazione unitaria a livello nazionale. La trasmissione delle fatture, anche per il tramite di intermediari, avverrà attraverso il sistema di interscambio (Sdi), la cui gestione è stata assegnata, con decreto del 7 marzo 2008, all'agenzia delle Entrate che ha individuato in Sogei il soggetto tecnologico deputato alla sua realizzazione. La decorrenza dell'obbligo di fatturazione elettronica è fissata in 12 mesi dall'entrata in vigore del regolamento per ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale e in 24 mesi per le altre amministrazioni incluse nell'elenco Istat, ad eccezione delle amministrazioni locali, per le quali la data di decorrenza sarà determinata con un altro decreto. Tuttavia, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto il sistema di interscambio sarà disponibile alle amministrazioni che intendono avvalersene, volontariamente e sulla base di specifici accordi con tutti i propri fornitori. Come precisato dalla circolare ministeriale 12/E di ieri, è elettronica la fattura emessa e ricevuta in qualunque formato elettronico, previa accettazione del destinatario. La

fattura si ha per emessa quando viene messa a disposizione del cessionario o del committente, ad esempio sul sito, sul portale dell'emittente o quando si invia un link di collegamento attraverso un messaggio di posta elettronica.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Amministrazioni senza segreti sul personale

in: Italia Oggi, del 17 aprile 2013

Una nota dell'ANCI spiega il dlgs 33/2013. I dati dovranno essere pubblicati sui siti web nella sezione dedicata alla trasparenza. Il conto annuale delle pubbliche amministrazioni dovrà contenere i dati sulla dotazione organica e sul personale in servizio effettivo. All'interno del conto dovranno essere indicate sia la diversa distribuzione tra le qualifiche e tra le aree professionali, sia le relative spese sostenute. Tutte queste informazioni dovranno poi essere pubblicate sul sito delle amministrazioni, in un'apposita sezione denominata amministrazione trasparente. Questo è quanto emerge dalla nota informativa pubblicata ieri dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), in merito al decreto recante disposizioni in materia di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni (dlgs n. 33/2013). La nota informativa dell'ANCI, sottolinea, inoltre, che a seguito dell'entrata in vigore del decreto trasparenza, ogni amministrazione sarà tenuta a creare una apposita banca dati all'interno della quale dovranno essere reperibili tutte le norme di legge che regolano il funzionamento dell'ente, della sua organizzazione e delle sue attività. Questo al fine di completare il quadro previsto dal nuovo accesso civico, in base al quale tutti i cittadini, senza obbligo di motivazione potranno avere accesso a ogni atto amministrativo del quale è prevista la pubblicazione. La nota dell'Anci precisa poi che, al fine di vigilare sul corretto adempimento degli oneri sulla trasparenza, dovrà essere indicato un apposito responsabile. In base alla nuova normativa, spetterà, infatti, al responsabile per la trasparenza, segnalare all'ufficio per la disciplina, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazioni. A conclusione della nota informativa, l'Associazione sottolinea poi come l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti, costituirà elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, nonché eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione. Il tutto, sarà comunque valutato poi, ai fini della corresponsione della retribuzione e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Pagamenti PA c'è il rischio ingorgo digitale» / Giorgia Romitelli e Ilaria Gobbato

in: Il messaggero, del 9 aprile 2013

Il Quirinale ha firmato il decreto sul rimborso di 40 miliardi di debiti della Pubblica amministrazione alle imprese. Ora però c'è il rischio di ingorgo digitale per stilare l'elenco dei creditori. Il Quirinale ha firmato e il decreto sul rimborso di 40 miliardi di debiti della Pa è sulla Gazzetta ufficiale. Le Pubbliche amministrazioni possono cominciare a pagare le imprese, in attesa da anni, e dare un po' di ossigeno al sistema. Ma sin dai primi passi il decreto, che pure rappresenta il primo concreto tentativo di colmare un mostruoso arretrato stimato oltre 90 miliardi, si prepara ad affrontare un percorso in salita. Pd e Pdl stanno già lavorando alle modifiche, le piccole imprese restano critiche e Confindustria digitale non usa perifrasi: «Il decreto va nella direzione giusta ma prevale un sentimento di scetticismo tra le aziende - dice al Messaggero Stefano Parisi presidente delle imprese Ict - e vedremo a fine anno quanti debiti saranno stati realmente pagati. Ci troviamo di fronte ad un'amministrazione pubblica medievale, che non sa neppure quanti soldi deve restituire in un mondo in cui basta un click per conoscere attivi e passivi. Oltretutto questa Pa è stata caricata di

molti adempimenti, con provvedimenti successivi, ma non è stata dotata di un sistema digitale unico in grado di dialogare al suo interno. E alla prova dell'attuazione concreta rischia davvero di bloccarsi in un superingorgo». A cosa si riferisce Parisi? Il decreto Sviluppo¹ obbliga le Pa a pubblicare da agosto 2012 su Internet tutti i pagamenti superiori a 1.000 euro, pena la loro efficacia. Da gennaio sono scattate sanzioni pesanti, ma a distanza di due mesi risultano pochi gli uffici in regola. Un'analoga norma, prevista da una legge del 2009, è stata attuata solo dall'11% delle amministrazioni. A questo si sono aggiunti gli obblighi di trasparenza anticorruzione e la pubblicità degli appalti per tutte le opere pubbliche. E ora arriva l'obbligo di certificazione delle fatture sulla piattaforma Consip: «Tutte misure più che apprezzabili - aggiunge Parisi - ma si sarebbe dovuto creare prima un processo comune a tutte le Pa dotandole di un unico linguaggio informatico. Invece il fisco, per fare un esempio, dispone di ben 129 banche dati che non comunicano tra loro. Un caos al quale si spera che il presidente dell'Agenzia digitale Ragosa, ponga rimedio varando un modello standard per tutte le Pa. Altrimenti per liquidare i vecchi debiti si finirà per accumulare un ulteriore arretrato sui nuovi pagamenti».

Collocazione in Biblioteca: DEM

Debiti Pa, il governo accelera: meno vincoli e tempi più rapidi / Luca Cifoni

in: Il messaggero, del 5 aprile 2013

Sui debiti della pubblica amministrazione il governo stringe i tempi e si prepara addirittura a convocare un Consiglio dei ministri. Dopo le varie false partenze degli ultimi mesi potrebbe quindi vedere la luce in tempi ravvicinati un provvedimento dal quale si attende una spinta all'economica in una fase ancora stagnante. Ieri al ministero dell'Economia sono proseguiti gli incontri tecnici con i rappresentanti degli imprenditori e quelli degli enti locali, in vista della riscrittura del decreto. Si va verso una semplificazione delle procedure, ritenute dalle aziende troppo complesse, e la rimozione di alcuni dei vincoli imposti nella versione originaria del decreto; ma anche - con tutta probabilità - verso un'accelerazione dei pagamenti che potrebbero essere in parte anticipati al 2013 rispetto alla ripartizione originaria, 20 miliardi quest'anno e altrettanti il prossimo.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Ora scommettiamo sui pagamenti digitali / Pier Paolo Cinti

in: Il mondo, del 5 aprile 2013

Imprese Lottomatica Transazioni attraverso lo standard Nfc e servizio wi-fi Rando Mazzarino (cto): «Abbonamenti per l'accesso wireless che possono essere validi allo stesso tempo in più punti» «Nel 2013 innesteremo la nuova tecnologia negli 85 mila pos di altrettanti punti vendita». Accelerare verso la realizzazione dell'Agenda digitale attraverso l'impulso dei micro pagamenti e la diffusione di hotspot wi-f. Il tutto utilizzando il proprio know-how e la capillarità dei punti vendita sul territorio. Questo il filo conduttore dei due progetti che Lottomatica sta realizzando e che saranno implementati nel corso del 2013. Il primo riguarda l'estensione della tecnologia Nfc a circa 85 mila punti vendita. Il secondo prevede di dotare di connessioni wi-f qualche migliaio di shop tra bar, tabacchi ed edicole. Ne parla con il Mondo, Giovanni Rando Mazzarino, il chief technology officer del gruppo. Domanda. Qual è la genesi del vostro progetto relativo ai micropagamenti? Risposta. Lottomatica dispone di 110 mila punti vendita che sviluppano più di 15 miliardi di transazioni, con un valore facciale di 40-45 miliardi. Una rete che presuppone una grande struttura It, perché occorre garantire un elevato livello di servizio e affidabilità. La capillarità degli shop, ognuno dei quali ha un terminale che consente delle transazioni, la nostra rete (Lottomatica è operatore telco, con il brand Sed Multitel ndr) composta da 40 mila accessi broadband su tutto il territorio: questi sono fattori che aiutano a ridurre il gap tra chi vuole accedere

a un servizio e la possibilità di erogarlo. Da qui la nostra idea: fare in modo che i nostri pos, nati per offrire servizi commerciali, potessero attivare anche transazioni bancarie, cioè pagamenti con carte di credito o bancomat. D. Come vi state muovendo per l'attuazione pratica? R. Abbiamo concluso un accordo con Ingenico, attiva nei sistemi di pagamento, che prevede un investimento di circa 40 milioni su cinque anni. Nel 2013 saremo in grado di trasformare 85 mila pos bancari, presenti in altrettanti punti vendita, tutti in nuova tecnologia Nfc, Near field communication, connettività wireless a corto raggio, capaci di attirare quello che è uno dei punti fondamentali dell'agenda digitale: i micro pagamenti, quelli inferiori a 25 euro. In Italia la quantità di cash che gira è la più alta tra i Paesi avanzati: è indice di un'economia legata ancora a un concetto materiale del denaro. E questo non si smonta con gli editti, ma abilitando condizioni adeguate all'utilizzo dello strumento di pagamento elettronico.

Collocazione in Biblioteca: DEM